



Area di pratica professionale

PSICOLOGIA DEL TRAFFICO

Lo Psicologo del traffico

Classificazione EUROPSY

Other (con denominazione specifica)

1. DENOMINAZIONE E DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AREA DI PRATICA PROFESSIONALE

La Psicologia del traffico **(1)** rappresenta un ambito di ricerca e di intervento professionale della psicologia consolidato a livello internazionale come lo sono la psicologia clinica e la psicologia del lavoro, ma ancora poco diffuso in Italia. Obiettivo principale è la tutela della salute pubblica nell'ambito della circolazione stradale e nel miglioramento nella qualità della mobilità. Essa si focalizza sulle condotte degli utilizzatori della strada, sui processi psicologici che le sostengono e sulle caratteristiche delle infrastrutture cercando di minimizzare i rischi per la salute connessi all'uso dei vari mezzi di trasporto, di ridurre gli

(1) Obiettivo dell'Unione Europea è la riduzione stabile del numero degli incidenti stradali con morti e feriti. Gli incidenti stradali portano sempre ad una perdita enorme di risorse economiche ed individuali e dolore personale e familiare. Nonostante ciò gli incidenti con feriti e morti sono evitabili. I cittadini europei si aspettano la massima protezione dai rischi dovuti al traffico stradale e più sicurezza durante il trasporto di persone e merci. Questa riduzione degli incidenti stradali è possibile se le conoscenze e i metodi della psicologia traffico, assieme alle conoscenze della medicina del traffico, vengono applicate in misura maggiore di quanto avviene attualmente. Solo con l'aiuto del sapere interdisciplinare della psicologia e della medicina del traffico si possono raggiungere e consolidare gli obiettivi della riduzione degli incidenti stradali a lungo termine (tratto da PASS/DGVP).

incidenti e incrementare la sicurezza. E' intesa come branca della più generale psicologia dei trasporti di persone e cose, non solo su strada ma anche nelle ferrovie, aviazione e marina. Essa si occupa anche dei problemi umani e sociali connessi con la mobilità sostenibile. I temi tipici affrontati in questo ambito di ricerca, che si è particolarmente sviluppato nell'Europa Centrale e del Nord raggiungendo standard molto elevati per es. nella Repubblica Federale Tedesca e in Austria, ma anche in Spagna e Francia e in altri Paesi, riguardano, ad esempio: gli effetti delle malattie croniche, dell'alcol, delle sostanze, dei farmaci, dell'affaticamento e della stanchezza sulla capacità di guidare in sicurezza; le cause dell'alto rischio di incidenti stradali dei conducenti giovani neopatentati; le caratteristiche dei compiti di guida e la performance; la percezione e la presa di rischio; il ruolo dei processi cognitivi (*attenzione, percezione visiva, concentrazione/distrazione, sovraccarico, ecc.*) nella guida, con particolare riguardo alle differenze tra vari gruppi sociali (*per età, tipo di mezzi usati, ecc.*); i predittori psicosociali della guida a velocità inappropriata; i fattori cognitivi, affettivi, di personalità e sociali che intervengono nella genesi degli incidenti e il ruolo delle differenze individuali; i fattori emotivi nella violazione delle regole; i biases socio-cognitivi (*ad esempio, falso consenso, ottimismo irrealistico, illusione di controllo*) che possono influenzare un guidatore nella valutazione di sé e della situazione; le reazioni emotive e di stress legate al traffico; le condotte trasgressive e antisociali sulla strada, ecc.. Dal punto di vista degli interventi professionali sono in primo piano attività come: la valutazione psicologica dell'idoneità alla guida, la prevenzione degli incidenti e la promozione di condotte di guida sicure; la collaborazione a campagne informative mediante differenti mezzi di comunicazione; il contributo alla progettazione delle infrastrutture, il contributo alla progettazione di dispositivi ergonomici per facilitare la guida, collaborazione nella progettazione dei controlli da parte delle Forze dell'Ordine, la formazione psicosociale degli operatori che si occupano di sicurezza stradale, l'educazione stradale e alla guida sicura dei vari tipi di veicoli; la valutazione dell'efficacia degli interventi, consulenza a politici, ecc.. Queste attività richiedono approcci interdisciplinari e si avvalgono di conoscenze derivanti da differenti discipline psicologiche (*ad esempio, Psicologia clinica, Psicologia cognitiva, Psicologia sociale, Psicologia della personalità, ecc.*), ma anche da altri ambiti disciplinari come la medicina (*in particolare, la Medicina Legale e la Medicina del Traffico*), le neuroscienze, le scienze ingegneristiche, l'ergonomia, le discipline della comunicazione e quelle di tipo pedagogico, sociologico e legale. Gli

psicologi che operano in questo ambito professionale collaborano con differenti tipi di professionisti come, ad esempio: Commissioni mediche per l'accertamento dell'idoneità alla guida, operatori dei servizi di prevenzione del Sistema Sanitario Nazionale, ingegneri relativamente alla progettazione delle infrastrutture stradali, gli operatori delle autoscuole e dei servizi di consulenza automobilistica, operatori della polizia stradale, insegnanti delle scuole superiori referenti per l'educazione stradale, mobility manager di aziende private e pubbliche, addetti alla pianificazione e ottimizzazione degli spostamenti e della scelta dei mezzi di trasporto.

2. INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI DISCIPLINE PSICOLOGICHE UNIVERSITARIE COINVOLTE

Per il momento non vi sono, in Italia, insegnamenti formalizzati in ambito universitario. Le tematiche connesse alla Psicologia del traffico sono riconducibili a differenti Settori scientifico - disciplinari con riferimento, ad esempio, a:

- PSICOLOGIA CLINICA
- PSICOLOGIA GENERALE
- PSICOLOGIA COGNITIVA APPLICATA
- PSICOLOGIA DELLA SALUTE
- PSICOLOGIA SOCIALE
- PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE
- PSICOLOGIA ERGONOMICA

3. DENOMINAZIONE IN USO DELLO PSICOLOGO OPERANTE NELL'AREA

Psicologo del traffico (*Traffic Psychologist; Traffic & Transport Psychologist*).

4. TIPOLOGIE DI FUNZIONI E ATTIVITÀ PROFESSIONALI CARATTERISTICHE

a) Valutazione psicologica **(2)** dell'idoneità alla guida nel caso di rilascio, rinnovo o revisione della patente di guida. Questa viene richiesta prevalentemente dalle Commissioni Mediche per l'accertamento dell'idoneità alla guida e possono riguardare persone che hanno guidato in stato d'ebbrezza, sotto l'influsso di sostanze, che hanno commesso frequenti e/o gravi incidenti e rispetto ai quali sono insorti dubbi sull'idoneità alla guida, persone con disturbi psichiatrici e/o neurologici, persone con altre malattie croniche,

(2) Nell'ambito delle valutazioni psicologiche dell'idoneità alla guida sono utilizzati il colloquio diagnostico specifico rispetto al problema, questionari di personalità specifici, test per la valutazione delle funzioni cognitive e psicomotorie e la prova di guida standardizzata. Tutti gli strumenti diagnostici utilizzati devono essere specifici rispetto al motivo della visita psicologica e validati rispetto alla guida (deve essere cioè documentato il valore predittivo della procedura diagnostica utilizzata rispetto alla guida). Lo psicologo si esprimerà sulla sussistenza o meno, da parte psicologica, di controindicazioni al rilascio o rinnovo della patente di guida.

conducenti professionisti che hanno superato i limiti di età, conducenti particolarmente anziani, ecc..

b) Scelta o costruzione, adattamento e standardizzazione, somministrazione e interpretazione di strumenti di indagine psicologica funzionali alla sintesi psicodiagnostica (*test, inventari e questionari su abilità cognitive, risposte emotive, interessi, motivazioni, personalità, atteggiamenti, interazioni di gruppo e sociali, sindromi patologiche, idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni, ecc.*).

c) Progettazione di percorsi di selezione e valutazione delle prestazioni dei compiti previsti per specifiche figure professionali (*ad esempio, uomini radar, piloti, conducenti di taxi e altri autisti di mezzi pubblici, ecc.*).

d) Assessment degli stati mentali temporanei della persona legati alla fatica, mancanza di riposo e sonno, tipo di alimentazione, uso di alcool, farmaci e sostanze psicoattive.

e) Progettazione e realizzazione di programmi terapeutico - riabilitativi per ridurre il rischio di recidive nel caso di gravi e/o ripetute infrazioni.

f) Valutazione degli effetti dell'organizzazione delle infrastrutture stradali (*tipo di strade e di mezzi di trasporto, topografia, congestioni di traffico impreviste, ecc.*) sulle reazioni cognitive, emotive e comportamentali del conducente e sul rischio di incidenti stradali.

g) Progettazione ed ottimizzazione del rapporto fra utente e infrastrutture stradali (*effetti psicologici e conseguenze per la sicurezza stradale della cartellonistica, segnaletica, simboli e messaggi luminosi, divieti, ecc.*).

h) Analisi ergonomica dell'usabilità dei dispositivi di guida e loro progettazione o redesign compatibile con le caratteristiche degli utilizzatori e conseguenze per la sicurezza stradale.

i) Ricerca sui predittori personali e sociali delle condotte a rischio sulla strada, sui compiti cognitivi di guida, sul ruolo della percezione, attenzione e vigilanza nella genesi di differenti tipi di errori, sul coordinamento psicomotorio e tempi di reazione, sugli effetti del sovraccarico e della fatica, sugli atteggiamenti e le differenze di personalità verso l'assunzione di rischi, ecc..

l) Analisi e monitoraggio epidemiologico degli incidenti e delle cause di pericolo nella guida in differenti categorie sociali di utenti (*ad esempio, giovani, adulti, anziani*).

m) Progettazione e realizzazione di interventi di prevenzione e di comunicazione delle cause di incidenti e iniziative di marketing sociale e promozione della guida sicura in ambiti scolastici e di comunità.

- n)** Formazione psicosociale per gli istruttori di guida anche per il miglioramento delle loro capacità di insegnamento.
- o)** Progettazione e realizzazione di programmi e strumenti per la valutazione dell'efficacia degli interventi.
- p)** Attività di sperimentazione, ricerca e didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore e ai sensi della L.56/1989.

5. PRINCIPALI CONTESTI LAVORATIVI E SETTORI DI INTERVENTO

Lo psicologo del traffico è un laureato magistrale, abilitato dall'Esame di stato all'esercizio della professione, iscritto all'Albo degli psicologi nella sezione A, capace di operare in completa autonomia professionale. Qualora proceda a valutazioni psicologiche dell'idoneità alla guida deve possedere una specifica formazione nell'ambito della sicurezza stradale (*Art. 119, comm. 9., C.d.S. e Art. 324 del Regolamento di Esecuzione e di Attuazione al Codice della Strada*).

Come ambito professionale di recente definizione in Italia, si fa riferimento ad alcuni contesti operativi che cominciano lentamente a delinearsi:

- Aziende Sanitarie, preferibilmente all'interno dei Servizi di Medicina Legale in cui operano le Commissioni mediche patenti, per la Valutazione psicologica dell'idoneità alla guida.
- Centri di riabilitazione e servizi socio-sanitari dedicati.
- Dipartimenti di Prevenzione.
- Le scuole medie di primo e secondo grado nell'ambito di progetti dedicati all'educazione stradale (*spesso in collaborazione con le Forze dell'Ordine*) e di corsi per l'idoneità alla guida di ciclomotori, predisposti dalle Scuole.
- I servizi di Comuni e Province che hanno attivato progetti di educazione alla mobilità e alla conoscenza delle regole che la governano.

Opera come libero professionista singolo o nell'ambito di società di consulenza pluridisciplinare che offrono servizi di formazione per l'abilitazione di insegnanti e istruttori di autoscuole, consulenze a periti assicurativi, a mobility manager, ecc..

6. PERCORSI FORMATIVI DI BASE PER ACCEDERE ALL'AREA PROFESSIONALE

Laurea Magistrale LM/51 Psicologia (*o lauree equivalenti dell'ordinamento previgente*).

7. INDICAZIONI PER L'ACCESSO ALL'AREA PROFESSIONALE

L'art., 119, comma 9., del Codice della Strada e l'art. 324 del Regolamento di esecuzione e di attuazione al Codice della Strada richiedono che lo psicologo possieda una specifica formazione nell'ambito della sicurezza stradale. Parimenti lo psicologo che svolga attività terapeutico - riabilitativa volta a conducenti con alto rischio di recidive in comportamenti a rischio (*per es. nuove guide in stato d'ebbrezza*) deve essere abilitati all'esercizio della psicoterapia e pertanto si richiede il possesso del diploma di una delle della Scuole di Specializzazione che conferisce uno dei seguenti titoli di specialista in: Psicologia clinica, Neuropsicologia, Psicologia del ciclo di vita, Psicologia della salute, Valutazione psicologica e consulenza (*counselling*).

Per le altre attività non vi sono particolari prescrizioni di attività formative post - lauream. Tuttavia, l'inserimento nella professione di Psicologo del traffico risulta facilitato dal completamento della formazione di base (*Laurea Magistrale*) con il tirocinio professionale svolto nelle aree professionali tipiche della psicologia della psicologia del traffico, della salute e mediante la partecipazione a Corsi di Alta formazione o Master Universitari nello stesso ambito, ritenuti di particolare importanza data la specificità dei compiti professionali da svolgere e la necessità di conoscenze anche di natura giuridica, tecnica e relative alla mobilità sostenibile.

8. PRINCIPALI SOCIETÀ/ASSOCIAZIONI SCIENTIFICHE E PROFESSIONALI NAZIONALI E INTERNAZIONALI NELL'AREA

S.I.P.SI.VI. Società Italiana di Psicologia della Sicurezza Viaria

<http://www.sipsivi.org/>

ICTCT, International Co-operation on Theories and Concepts in Traffic Safety

<http://www.ictct.org/>

DGVP

<http://www.dgvp-verkehrspsychologie.de/international/>

FERSI, Forum of European Road Safety Research Institutes

<http://www.fersi.org/Home.aspx>

EFPA, The Standing Committee on traffic psychology

<http://traffic.efpa.eu/information-/>

IAAP (International Association of Applied Psychology), Division 13 Traffic and Transportation Psychology

<http://www.iaapsy.org/division13/>

TPI, Traffic Psychology International, European traffic psychology task force

http://traffic-psychology-international.eu/?page_id=35

9. BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE DI RIFERIMENTO

9.1. ESEMPI DI PROFILI PROFESSIONALI CONNESSI AL LAVORO DELLO PSICOLOGO VIARIO E DEI TRASPORTI TRATTI DAL DOT- DICTIONARY OF OCCUPATIONAL TITLES (USA)

Traffic technician <http://www.occupationalinfo.org/onet/39005.html>

Instructor, driving (*education*) <http://www.occupationalinfo.org/09/099223010.html>

9.2. ALCUNI TESTI ITALIANI INTRODUTTIVI E DI BASE

Biassoni F., Ciceri M.R., Ruscio D.(a cura di), (2013), In-sicurezza stradale. Psicologia del traffico e sinergie interdisciplinari, Roma, Aracne.

Dorfer M. (2004), Psicologia del traffico-Analisi e trattamento del comportamento alla guida, Milano McGraw-Hill.

Lewansky R., Tintori C. (2005), La sicurezza stradale, Bologna, Il Mulino.

Ordine Psicologi Lazio, Benincasa, V. (a cura di), (2005), Psicologia viaria. Gli interventi dello psicologo per ottimizzare il rapporto uomo-veicolo-strada, Milano, F.Angeli.

Riva B. (2010), Comunicare la sicurezza stradale, Rimini, Maggioli.

Sardi P., Lisa L.(2005), Lo psicologo del traffico, in Italia e in Europa, Roma, Carocci.

9.3. SITI

Monash University Accident Research Centre

<http://www.monash.edu.au/miri/research/research-areas/transport-safety/>

Foundation for Traffic Safety, <https://www.aaafoundation.org/>

BAST - The Federal Highway Research Institute

http://www.bast.de/cln_031/nn_virgin/sid_7414551312747E9EE6E23E21F63734DA/nsc_true/EN/e-Home/e-homepage__node.html?__nnn=true

TOI - Institut of Transport Economis. Norwegian Centre for Transport Research

<https://www.toi.no/road-safety/category831.html>

Institute for Road Safety Research (SWOV) – The Netherlands

http://www.swov.nl/index_uk.aspx

Unità di ricerca di Psicologia del Traffico del Dipartimento di Psicologia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

<http://progetti.unicatt.it/psicotraffico>

Social Psychology Network (contiene ampi riferimenti al tema e links con numerose Società scientifiche)

<http://www.socialpsychology.org/profilesearch.htm>

ASAPS, Associazione Sostenitori ed Amici della Polizia Stradale

<http://www.asaps.it>

9.4. PRINCIPALI RIVISTE INTERNAZIONALI IN LINGUA INGLESE NELL'AMBITO DELLA PSICOLOGIA DEL TRAFFICO

Sono indicate con un asterisco (*) le riviste particolarmente rilevanti:

1. * *Accident Analysis & Prevention*
2. * *Applied Ergonomics*
3. *Aggressive Behavior*
4. * *American journal of preventive medicine*
5. *Applied Psychology: An International Review*
6. *Basic and Applied Social Psychology*
7. *Engineering Applications of Artificial Intelligence*
8. * *Ergonomics*

9. * *Human Factors*
 10. **Injury Prevention - BMJ Journals*
 11. *Journal of Applied Psychology*
 12. *Journal of Applied Social Psychology*
 13. *Journal of Environmental Psychology*
 14. * *Journal of Intelligent Transportation Systems*
 15. * *Journal of Safety Research*
 16. *Personality and Individual Differences*
 17. *Rehabilitation Psychology*
 18. *Revue Européenne de Psychologie Appliquée*
 19. * *Safety Science*
 20. * *Traffic Injury Prevention*
 21. * *Transport Quarterly*
 22. **Transport Reviews*
 23. **Transportation Research Part F: Traffic Psychology and Behaviour*
 24. *Violence and Victims*
 25. *Work and Stress*
-

Si ringrazia per il contributo di validazione:

dott. Max Dorfer, Bolzano